

## **2nd General Assembly of RENATE in Rome, 6th – 12th November 2016.**

### **Immigrazione e Traffico di Esseri Umani in Sicilia      Testimonianza di Sr. Valeria Gandini**

**La Sicilia**, è la più grande isola del mediterraneo ed è la Regione più estesa d'Italia, con un'area di 25.710 Km<sup>2</sup>. Ha una popolazione di oltre 5 milioni di persone, con Capitale: Palermo.

#### **Situazione Generale.**

Se da un lato si vede il ritorno di una emigrazione giovanile che ha superato le 100.000 persone all'anno, dall'altro lato si registra un grande flusso di migranti forzati arrivare nei porti della Sicilia: **Lampedusa, Porto Empedocle (Agrigento), Augusta, Pozzallo, Messina, Palermo, Trapani.**

**Nel 2014** sono sbarcati nell'Isola **più di 170.000 migranti**: il quadruplo se confrontato con il dato del 2013. Preoccupante è stato il caso delle donne nigeriane, con un incremento del **335%** : **1.454 contro le 433 dell'anno precedente.**

**Nel 2015** gli immigrati arrivati in Sicilia sono stati **153.842**, dei quali **dalla Nigeria 22.237**, di cui: **4.937 donne e 901 minori non accompagnati**

**La maggioranza dei minori** sono tra i 16 e i 17 anni, provenienti da: Egitto, Albania, Eritrea, Gambia, Somalia, Nigeria, Bangladesh.

**L'accoglienza per loro**, avviene in strutture di accoglienza straordinarie: il 10% in strutture familiari e Case Famiglia. Metà dei minori sono accolti in 2 regioni: Sicilia e Calabria. Trovare una sistemazione adeguata per tutti è molto difficile e sappiamo che i minori sono i soggetti più vulnerabili per sfruttamento sessuale e lavorativo.

**Anche gli uomini** sono soggetti a sfruttamento lavorativo specialmente nelle campagne. Nelle città sono costretti a fare i parcheggiatori abusivi, i lavavetri, i venditori ambulanti senza alcun tipo di garanzia e tutele. Sono soggetti che facilmente possono essere deviati in attività criminose come spaccio di droga o piccoli furti.

**Dal 1° Gennaio 2016 a fine Maggio**, sono arrivati sulle Coste Siciliane **55.510 migranti. oltre 5.000 le donne, la maggioranza nigeriane.**

**Le persone morte o scomparse** nel mare Mediterraneo nei primi 5 mesi del 2016, **sono: 2.444.** E gli sbarchi continuano.

A seguito di approfonditi colloqui con **le donne migranti**, l'OIM ritiene che la maggior parte di loro, (il 90%) sia destinata allo sfruttamento sessuale. Arrivano da sole, o accompagnate da falsi mariti, o finti fidanzati, o finte sorelle. Provengono da zone povere della Nigeria, dai villaggi intorno a Benin City, o da famiglie particolarmente indigenti. Spesso sono orfane o cresciute da parenti, che abitano lontano dalle famiglie di origine. In altri casi sono le primogenite con responsabilità di mantenere il genitore vivente e i fratelli minori.

**Notiamo un aumento di vittime, minorenni**, piccole e inesperte le ragazze sono più facilmente manipolabili e incapaci di chiedere aiuto per sottrarsi allo sfruttamento e alla violenza. Molte di loro parlano solo la lingua locale, non sanno né leggere né scrivere.

**Il loro viaggio inizia quasi sempre da Benin City**, ed ha una durata che varia dalle 2 settimane a un mese circa. Durante il tragitto, passano sovente di mano in mano fino ad arrivare in Libia, dove inizia lo sfruttamento della prostituzione vero e proprio.

**La permanenza in Libia**, è una delle zone più dolorose del viaggio. Portate e trattenute presso le **“connection house”** in attesa della partenza per l'Europa, le donne subiscono violenze sessuali e torture. Sono esperienze traumatiche, alcune ragazze portano sul corpo i segni fisici e psicologici di tali violenze. (es: Mary ha visto uccidere il fratello mentre la difendeva)

Alcune ragazze raccontano di aver lavorato presso famiglie musulmane come badanti, altre di essere state arrestate dalla polizia libica e portate in carcere, tutte le donne che hanno vissuto l'esperienza delle carceri arrivano con infezioni della pelle come: scabbia o pidocchi e dicono di aver subito violenza sessuale e maltrattamenti durante la detenzione.

**Ultimamente c'è un aumento di donne in stato di gravidanza.** In molti casi è dovuto alle violenze, ma anche al fatto che i trafficanti conoscono il trattamento di favore che ricevono nei paesi europei. La presenza di un bambino favorisce la permanenza legale delle donne nei paesi di destinazione, lasciandole più libere di prostituirsi ed essere sfruttate. Accade che le donne dichiarino di essere fidanzate o sposate con uno dei loro accompagnatori, una volta sistemati l'uomo se ne va e la donna rimane sola con il suo bambino, se è nato, (molte abortiscono) e continua ad essere forzata alla prostituzione.

Tutte sono controllate dai loro sfruttatori, a volte personalmente, oppure a distanza attraverso il Cellulare. Spesso dicono di dover raggiungere dei connazionali o parenti in Francia, in Spagna, in Austria, in Germania. Hanno con se un numero di telefono da chiamare appena saranno in una struttura di Accoglienza, numero che solo loro conoscono e rimane segreto.

## **La mia esperienza a Palermo.**

**In Sicilia siamo 5 suore missionarie comboniane**, due stanno ad Agrigento, tre siamo a Palermo presso la Parrocchia S. Nicolò di Bari all'Albergheria. Il nostro servizio in Diocesi è: l'Animazione Missionaria, l'Evangelizzazione, i Migranti, le Donne Vittime di Tratta e di Sfruttamento Sessuale.

**Già nel 2010, presso la Caritas di Palermo**, all'interno dell'Ufficio di Coordinamento Immigrazione, di cui faccio parte, sono stati attivati alcuni servizi, tra i quali l'Ascolto per donne immigrate in difficoltà e vittime della tratta, e una **“Unità Mobile di Strada”** con uscite settimanali: di giorno e di notte, per incontrare le ragazze africane e instaurare con loro rapporti di fiducia e amicizia. loro ci aspettano soprattutto per condividere momenti intensi di preghiera, anche con il canto e la danza, e ogni volta riceviamo riconoscenza e una crescente fiducia.

**Un secondo gruppo di Unità di Strada**, avvicinano le ragazze settimanalmente nella zona della Stazione Centrale e dintorni, incontrando soprattutto ragazze provenienti dall'Europa dell'Est e di altre nazionalità.

**Nelle Unità di Strada**, siamo presenti e collaboriamo con più Istituti Religiosi e Volontari Laici. **Il gruppo Caritas che va dalle ragazze Africane** è formato da: un sacerdote Salesiano, un frate Franciscano, una suora Comboniana, due suore Minime di S. Francesco, un poliziotto in pensione, tre ragazze tra le quali una mediatrice culturale in campo infermieristico, una Assistente Sociale, una ragazza del Servizio Civile.

**Mentre il gruppo che va dalle ragazze Romene** e paesi dell'Est è formato da : una suora delle Assistenti Sociali Missionarie, una suora di Maria Bambina, un frate Franciscano e tre ragazze, tra le quali una è mediatrice culturale e una dottoranda.

**Come USMI di Sicilia**, abbiamo organizzato due Convegni sul tema della tratta, il primo a Palermo e il secondo a Messina, dal titolo: **“La Vita Religiosa si interroga per Conoscere,**

**Comprendere e Agire**", che è stato seguito in diretta streaming da migliaia di persone. Occasioni per far conoscere il fenomeno della tratta a largo campo, anche e agli studenti.

**Molti Istituti di Vita Consacrata** ci seguono, si interessano e ci sostengono con la preghiera, è importante perché questo servizio non è facile... ci troviamo ad incontrare persone sfruttate, umiliate, impoverite sotto ogni aspetto, le più povere dei poveri, e si vedono pochi frutti.

**Cerchiamo di essere presenti** agli sbarchi, per avere un primo contatto soprattutto con le ragazze minorenni, e incontrarle poi nei Centri di Prima Accoglienza, per comunicare loro il pericolo in cui possono incappare se non stanno attente. Purtroppo molte di loro spariscono, e ritornano nelle mani degli sfruttatori, alcune le ritroviamo sulla strada.

**Oltre agli Sbarchi**, veniamo spesso chiamati a parlare a studenti nelle Scuole Superiori, a Gruppi giovanili, nelle Parrocchie, ai Gruppi Caritas, ad Associazioni, anche fuori Palermo. Siamo sempre disponibili a queste richieste perché crediamo all'importanza della conoscenza del fenomeno e della sensibilizzazione, per prevenire e fermare la tratta e lo sfruttamento sessuale.

**Abbiamo scritto una lettera** indirizzata ai clienti, che distribuiamo ad ogni occasione. Altre realtà presenti a Palermo sono il Coordinamento Anti-tratta che unisce oltre venti Associazioni e Movimenti, tra i quali:

**Il progetto "La Scuola Non Tratta"** sostenuto dall'Ufficio Scolastico Regionale, ([www.USR.Sicilia.it](http://www.USR.Sicilia.it)) che vede protagonisti Studenti e Docenti della scuola Alessandro Volta, del Quartiere Brancaccio. Questi giovani dicono no alla tratta anche con uno spot da loro preparato: **"Io Non Tratto"**  
Sul sito: "La Scuola Non Tratta" si trova anche il filmato: **"La rivolta degli Ombrelli"**

**Si sta formando un gruppo maschile di mutuo aiuto**, dal nome: **"Riconoscersi Uomini, Liberarsi dalla Violenza"** ([www.liberarsidallaviolenza.it](http://www.liberarsidallaviolenza.it)) che sensibilizzano prima se stessi, condividendo le proprie esperienze, i fallimenti e il desiderio di crescere insieme. Hanno preparato una mostra che viene usata per animazione dal tema: **"Tutti Possiamo Fare Qualcosa"**.

**A Palermo stiamo lavorando** per unire le forze e la collaborazione tra le Istituzioni: Prefettura, Questura, Comune, Forze dell'Ordine, Caritas, Associazioni, con incontri formativi e di scambio, per aiutarci a diventare sempre più consapevoli che:

La Tratta degli Esseri Umani ci umilia. Ferisce la dignità di tante persone, sfigura il volto umano di bambini, uomini e donne vittime, e lacera vite e storie di vita individuale e familiare. La Tratta scandalizza, stravolge la dignità umana e il volto umano di quanti fanno della Tratta fonte di lucro e di piacere.

**Noi non ci fermeremo, ma insieme vogliamo e possiamo fare qualcosa.**

